DL 34/2020 – Decreto Rilancio

Misure in materia fiscale

Con un pacchetto consistente di provvedimenti di carattere fiscale il Governo è intervenuto a sostegno delle imprese e dell'economia con misure fiscali di vario genere: disposizioni, sospensioni di versamenti, contributi a fondo perduto, sostegni, bonus, crediti di imposta si articolano nei 266 articoli del "Decreto Rilancio". Fra i tanti ne citiamo alcuni:

IRAP

Non sono dovuti il saldo 2019 e la prima rata di acconto 2020 IRAP, in capo ad imprese e professionisti che hanno prodotto ricavi o compensi non superiori a 250 milioni di euro nel periodo d'imposta precedente.

Contributi a fondo perduto

Riconosciuto un contributo a fondo perduto a favore dei soggetti esercenti attività d'impresa e di lavoro autonomo e di reddito agrario, titolari di partita IVA colpiti dalla emergenza epidemiologica. Rientrano tra i beneficiari anche gli enti non commerciali compresi quelli del terzo settore e gli Enti religiosi civilmente riconosciuti, in relazione alle attività commerciali svolte. Il contributo spetta solo se i ricavi e compensi del 2019 (o il reddito agrario) non superano i 5 milioni di euro e a condizione che l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 sia inferiore ai due terzi dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019. Il contributo spetta anche in assenza dei requisiti di calo di fatturato ai soggetti che hanno iniziato l'attività a partire dal 1° gennaio 2019 nonché ai soggetti che, a far data dall'insorgenza dell'evento calamitoso, hanno il domicilio fiscale o la sede operativa nel territorio di comuni colpiti dai predetti eventi i cui stati di emergenza erano ancora in atto alla data di dichiarazione dello stato di emergenza (es. comuni colpiti da eventi sismici, alluvionali e altri).

L'ammontare spettante a ciascun soggetto si calcola applicando una percentuale variabile dal 10% al 20% (a seconda dei ricavi/compensi/reddito agrario del 2019) sulla differenza fra il fatturato di aprile 2019 e aprile 2020 con un minimo di 1.000 euro per le persone fisiche e 2.000 euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche. Il contributo deve essere richiesto con istanza presentata telematicamente anche attraverso intermediario abilitato come CNA. L'invio deve essere effettuato entro 60 gg dalla data di data di avvio della procedura telematica per la presentazione della stessa che sarà definita con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate non ancora emanato. Il contributo a fondo perduto è corrisposto dall'Agenzia delle Entrate mediante accreditamento diretto in conto corrente bancario o postale intestato al soggetto beneficiario.

Indennità per professionisti (Partite IVA, Co.co.co.)

Viene previsto il riconoscimento di nuove indennità in favore delle categorie di lavoratori danneggiati dall'emergenza da Coronavirus già beneficiari di analoghe prestazioni previste dal DL n.18/2020 e a favore di altre categorie.

Ai Professionisti titolari di P.IVA al 23.02.2020 e Co.co.co (art.27 DL 18/2020) che hanno beneficiato dell'indennità di 600 euro per il mese di marzo, la stessa indennità di 600 euro verrà erogata anche per aprile.

Alla stessa tipologia di professionisti con P.IVA attiva al 19.05.2020 iscritti alla Gestione Separata INPS spetta il riconoscimento di un'indennità di 1.000 euro per il mese di maggio alle seguenti condizioni:

- non essere titolari di pensione né iscritti ad altre forme di previdenza obbligatorie;
- riduzione di almeno il 33% del reddito del secondo bimestre 2020 (mesi marzo e aprile) rispetto allo stesso periodo del 2019, individuato secondo il principio di cassa come differenza tra i compensi percepiti e le spese effettivamente sostenute nel periodo interessato e nell'esercizio dell'attività comprese le eventuali quote di ammortamento inoltrando apposita istanza all'INPS con autocertificazione del possesso dei requisiti. **Attenzione: per chi non avesse ancora chiesto il contributo per il mese di marzo il termine scade il 2 giugno.**

Proroga termini di pagamento imposte e contributi
Slittano al 16 settembre i termini dei versamenti di imposte e contributi sospesi dai decreti "Cura Italia" e "Liquidità" con la possibilità di pagamenti rateizzati fino a 4 rate.

Credito d'imposta per canoni di locazione
È previsto un credito di imposta di imposta del 60% per i canoni di locazione o leasing degli immobili non ad uso abitativo pagati per i mesi di marzo, aprile e maggio 2020 (oppure: aprile, maggio, giugno 2020 per le strutture turistico-ricettive chi esercitano attività stagionali) a condizione che i soggetti abbiano subito nei rispettivi mesi una riduzione del fatturato/corrispettivi, rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente di almeno il 50%.

Credito d'imposta per interventi utili a contenere la diffusione del virus Covid-19
Per incentivare l'adozione di misure volte alla necessità di adeguare i processi produttivi e gli ambienti di lavoro in capo ai soggetti esercenti attività d'impresa e arte o professione, in luoghi aperti al pubblico (tipicamente bar, ristoranti, alberghi, teatri e cinema), alle associazioni, alle fondazioni e agli altri enti privati, compresi gli enti del Terzo del settore, è riconosciuto un credito d'imposta in misura pari al 60% delle spese sostenute nel 2020, spettante fino a 80.000 euro, in relazione agli interventi necessari per il rispetto delle prescrizioni sanitarie e per le misure di contenimento contro la diffusione del virus COVID-19. Tra le spese ammissibili sono incluse anche quelle per gli interventi edilizi necessari per il rifacimento di spogliatoi e mense, per realizzare spazi medici, ingressi e spazi comuni, per l'acquisto di arredi di sicurezza, nonché in relazione agli investimenti in attività innovative tra cui quelli necessari per lo sviluppo o l'acquisto di strumenti e tecnologie necessarie allo svolgimento dell'attività lavorativa e per l'acquisto di apparecchiature per il controllo della temperatura dei dipendenti e degli utenti. Con uno o più decreti del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, possono essere individuate le ulteriori spese ammissibili;

Credito d'imposta per interventi di sanificazione degli ambienti di lavoro
Riscritta la normativa riguardante il credito d'imposta per la sanificazione degli ambienti di lavoro volta a contrastare e contenere la diffusione del virus Covid-19 stabilendo, di conseguenza, anche l'abrogazione dell'art. 64 del "Decreto Cura Italia" e dall'art. 30 del "Decreto Liquidità" (che, inizialmente, avevano disciplinato l'agevolazione in commento). Rispetto alla precedente versione, la misura agevolativa spetta non solo ai soggetti impresa e agli esercenti arti e professioni ma anche agli enti non commerciali, compresi gli enti del Terzo settore, e gli enti religiosi civilmente riconosciuti.
<u>MISURA DEL CREDITO D'IMPOSTA</u>
Il tax credit viene riconosciuto in misura pari al 60% (in luogo del precedente 50%) delle spese sostenute nel 2020 e spetta fino ad un massimo di 60.000 euro (in luogo dei precedenti 20.000 euro) per ciascun beneficiario, nel limite complessivo di 200 milioni di euro per il 2020 (in precedenza lo stanziamento invece era di 50 milioni di euro).
<u>SPESE AMMISSIBILI</u>
La nuova disposizione estende anche l'ambito applicativo dell'agevolazione, includendo tra le spese ammissibili quelle già indicate nei chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate (circ. n. 9/E/2020) ed ulteriori dispositivi di sicurezza. Le spese ammissibili sono quindi quelle sostenute per:

- sanificare gli ambienti nei quali è esercitata l'attività lavorativa e istituzionale e degli strumenti utilizzati nell'ambito di tali attività;
- acquistare dispositivi di protezione individuale (quali, ad esempio, mascherine chirurgiche, Ffp2 e Ffp3, guanti, visiere di protezione e occhiali protettivi, tute di protezione e calzari), che siano conformi ai requisiti essenziali di sicurezza previsti dalla normativa europea;
- acquistare prodotti detergenti e disinfettanti;
- acquistare dispositivi di sicurezza diversi da quelli individuali, quali termometri, termoscanner, tappeti e vaschette decontaminanti e igienizzanti, che siano conformi ai requisiti essenziali di sicurezza previsti dalla normativa europea, ivi incluse le eventuali spese di installazione;

- acquistare dispostivi atti a garantire la distanza di sicurezza interpersonale, quali barriere e pannelli protettivi, ivi incluse le eventuali spese di installazione.

Credito d'imposta per investimenti pubblicitari
innalzamento al 50% del credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari su giornali riviste, tv e radio.

Super-ammortamento
Spostato dal 30 giugno 2020 al 31 dicembre 2020 il termine entro cui effettuare l'investimento necessario per fruire del super-ammortamento 2019, introdotto dal decreto crescita (dl 34/2019) dello scorso anno.

Ecobonus 110%
Aumentata la percentuale di detrazione (portata al 110%) per le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, per interventi finalizzati all'efficienza energetica degli edifici, alla riduzione del rischio sismico e per l'installazione di impianti fotovoltaici e colonnine per la ricarica di veicoli elettrici. La detrazione spettante sarà trasformabile in uno sconto in fattura da parte dei fornitori di beni e servizi utilizzati nelle opere in questione, oppure in un credito d'imposta e sarà anche cedibile a soggetti terzi quali fornitori e pure agli Istituti di credito e agli intermediari finanziari.

…e tanto altro ancora che tratteremo nei prossimi giorni con maggiori dettagli ed approfondimenti.